

# Come sfruttare al massimo il vostro portatile

**Un notebook per dare grandi soddisfazioni deve durare a lungo, avere una buona autonomia, essere ben collegato al desktop di casa. In questo dossier vi insegniamo come fare**

di Rosario Viscardi

## nel dossier

Da dove cominciare pag. 110

Maggiore autonomia pag. 111

I dubbi sulle batterie pag. 113

Comunicazione e stampa pag. 115

Connessione diretta pag. 117

Sincronizzare i file pag. 119

La cura durante il lavoro e il trasporto pag. 120

Il computer portatile, proprio a causa della miniaturizzazione delle sue componenti principali, è più delicato dei tradizionali elaboratori da tavolo e richiede una maggiore accortezza sia durante l'uso sia durante il trasporto.

Per quanto riguarda il mercato, oggi sono disponibili diversi modelli adatti a qualsiasi esigenza: esistono portatili di fascia bassa paragonabili ai sistemi Pentium della prima generazione e portatili dotati di processori Mmx anche molto veloci, che risultano in tutto e per tutto paragonabili ai computer da tavolo.

Per ottimizzare il funzionamento del proprio portatile, è possibile intervenire in ognuna delle aree principali: quella relativa all'hardware e quella relativa al software.

Per quanto riguarda il software, l'obiettivo primario è riuscire a fare tutto nel tempo più breve possibile. In effetti, il problema principale dei computer portatili è proprio la durata della batteria, che dipende principalmente (oltre che dal tempo di utilizzo del portatile), anche dal tipo di batteria usata e dall'attivazione o meno delle periferiche di cui il computer portatile è dotato.

Se l'utente lavora per parecchio tempo caricando dati da un cd rom ad alta velocità, se il sistema è dotato di scheda audio e altoparlanti integrati sempre in funzione, se il disco rigido o il processore sono continuamente sotto sforzo, è molto probabile che la durata della carica non corrisponda al valore dichiarato dal produttore del computer.

Per fortuna, tutti questi sistemi dispongono di alcune funzionalità di gestione della carica (chiamate anche funzioni di risparmio energetico) che consentono di disattivare temporaneamente o rallentare i dispositivi che consumano più energia.

Anche in questo caso, però, è meglio riflettere sui reali vantaggi e sugli svantaggi delle modifiche prima di apportarle.

Se l'utente ha bisogno di un sistema sempre al massimo delle sue capacità di

## a chi interessa

- a coloro che vogliono aver miglior cura del loro portatile
- a chi vuole collegarlo a computer da tavolo
- a coloro che vogliono ottimizzare la resa delle batterie e delle periferiche
- a chi vuole mantenere aggiornata automaticamente la versione dei file sul portatile e sul desktop

calcolo, allora è meglio disattivare le opzioni di risparmio energetico.

Al contrario, se il lavoro non richiede una potenza costante del computer, allora nulla vieta di impostare le funzionalità di risparmio in modo da aumentare la durata delle batterie.

## provato su un Planet

Per le nostre prove abbiamo scelto un computer di ultima generazione, in modo da essere aggiornati sulle tecnologie disponibili oggi sul mercato. Il portatile utilizzato è un Planet Notebook Pentium Mmx 233 MHz, con schermo a colori tft, un disco rigido da 2,1 GB, lettore di cd rom, scheda audio e 48 MB di ram. Data la dotazione, il computer non ha fatto rimpiangere i modelli da tavolo e si è comportato egregiamente in ogni situazione, consentendoci di portare a termine tutte le nostre prove senza problemi. Ringraziamo Unidata srl (telefono 06/61.11.41), che ci ha fornito la macchina per svolgere i test. Nel redigere questo dossier, abbiamo comunque evidenziato e provato soluzioni e procedure valide per tutti i personal computer, non solo per la macchina su cui sono state verificate.

# Da dove cominciare: le impostazioni del Bios

**Per ottimizzare le funzioni di un portatile è necessario analizzare con attenzione i parametri del Bios, in modo da regolare le caratteristiche della macchina in base alle esigenze**

## PC OPEN consiglia

### Di fare

Alcuni dei problemi più comuni causati dal Bios sono

- l'errata gestione della data e dell'ora;
- i movimenti irregolari del sistema di puntamento spesso non controllabile dall'utente;
- alcuni problemi di ricaricamento della batteria;
- il mancato riconoscimento del tipo di batteria installata.

Prima di pensare a un problema hardware è perciò sempre meglio verificare, consultando il servizio di assistenza o visitando il sito web del produttore della macchina, se il problema è già conosciuto e se esistono versioni più aggiornate del Bios sviluppate proprio per correggerlo.

### Di non fare

Non trascurate mai di leggere il manuale tecnico del vostro nuovo portatile, anche se ritenete di sapere già tutto riguardo ai computer: in questo campo, il progresso tecnologico è talmente rapido che innovazioni anche importanti si susseguono con i cambi di stagione. Ad esempio, le modalità di ricarica delle batterie possono variare da modello a modello.

In genere, ogni versione di Bios installata sui portatili dispone di un menu chiamato *Power*, che contiene tutte le opzioni relative al risparmio energetico.

Il corretto utilizzo di queste funzioni permette di migliorare l'efficienza della batteria, a discapito però delle prestazioni globali della macchina. Tutte le impostazioni hanno infatti vantaggi e svantaggi, che diventano più o meno rilevanti secondo l'uso che si fa del computer. Al termine della descrizione delle opzioni, sono state perciò inserite alcune indicazioni mirate a diversi tipi di utenti:

- utenti che utilizzano principalmente le applicazioni da ufficio (elaboratori testi, fogli di calcolo e database);
- utenti che usano programmi di grafica o di elaborazione delle immagini (o che richiedono comunque molta potenza di calcolo);
- utenti che consultano informazioni tramite connessione telefonica a Internet;
- utenti che ogni tanto adoperano il loro computer per giocare.

### Power Savings

Di solito, questa opzione permette di impostare automaticamente i valori ottimali dei parametri per il risparmio di energia a secondo delle esigenze dell'utente. Questa opzione dispone di almeno quattro opzioni standard:

- *Maximum Power* configura automaticamente tutti i parametri di risparmio energetico del Bios in modo da ottenere la durata massima della batteria;
- *Maximum Performance* configura automaticamente le opzioni della sezione di risparmio energetico in modo da massimizzare le prestazioni della macchina;
- *Customized* personalizza i parametri in base alle necessità dell'utente;
- *Disabled* disabilita completamente la funzione di risparmio energetico.

L'utente che desidera impostare velocemente la configurazione più adatta al suo lavoro farebbe meglio a selezionare una delle prime due voci. Se invece si desidera personalizzare la macchina in modo più preciso allora è meglio scegliere la terza opzione.

### Standby Timeout

Questa opzione permette di definire quanti minuti di inattività devono trascorrere prima che il sistema passi alla modalità di attesa. In questa modalità, il computer disattiva temporaneamente alcune delle sue periferiche (tra cui il disco rigido, lo schermo eccetera) e diminuisce la potenza del processore.

### Suspend Mode

Questa opzione permette di definire quanti minuti devono trascorrere prima che la macchina attivi la modalità di riposo (o sospensione). In questo stato il consumo di energia è ridotto al minimo.

### Hard Disk Timeout

Questo è uno dei parametri più importanti in quanto permette di definire il periodo di inattività che deve trascorrere prima che il disco rigido si disattivi.

### Video Timeout

Questa opzione definisce dopo quanti minuti lo schermo deve spegnersi ed entrare nella modalità a basso consumo.

### Soluzioni mirate

Se si lavora con i tradizionali programmi dedicati all'ufficio conviene impostare un tempo basso di *Standby Timeout*, soprattutto quando il lavoro di inserimento o consultazione delle informazioni non è continuo. Se l'utente ha necessità di visualizzare i dati anche nei periodi di inattività (per esempio deve consultare un elenco di prezzi o di codici), allora conviene assegnare un valore molto alto al *Video Timeout* (o addirittura disattivare l'opzione), in modo che lo schermo rimanga costantemente acceso, magari assegnando al parametro *Hard Disk Timeout* un intervallo di attesa più breve.

Gli utenti che hanno la necessità di eseguire lunghe elaborazioni di immagini o di altri dati possono assegnare un valore basso al *Timeout* dello schermo in modo che, durante la fase di calcolo il video, rimanga spento. Lo svantaggio di questa impostazione è che l'utente non ha modo di verificare il completamento dell'operazione, a meno che non interagisca nuovamente con la macchina (spostando il puntatore o premendo un tasto).

Quando si lavora con Internet, conviene lasciare costantemente in funzione il video, disattivando l'impostazione di *Video Timeout*. Per quanto riguarda il disco rigido, invece, si può assegnare al parametro *Hard Disk Timeout* un valore più basso.

Se il portatile dispone di un lettore cd rom ed è utilizzato anche come riproduttore di cd audio, allora si può disabilitare lo schermo lasciando in funzione tutte le altre periferiche di sistema. Le applicazioni ludiche sono applicazioni molto esigenti in termini di risorse e spesso per ottenere la migliore giocabilità è necessario impostare al massimo le prestazioni delle varie componenti a discapito della durata della batteria.

# Maggiore autonomia: se non serve è dannoso

**Non sempre l'utente necessita del consumo massimo di energia per lavorare. Ecco alcuni consigli per risparmiare nei consumi**

L'aumento della potenza delle macchine e l'utilizzo degli schermi a colori (che, soprattutto nel caso degli schermi tft a matrice attiva, richiedono un elevato consumo di energia) sono i motivi che rendono fondamentale un accorto uso delle risorse, in modo da consumare energia solo per quello che serve effettivamente.

Il primo suggerimento, perciò, non può che essere quello di acquistare un computer che risponda alle esigenze reali dell'utente. Non ha senso scegliere uno dei prodotti di punta se alla fine l'unica necessità è quella di utilizzare un elaboratore testi o un programma di posta elettronica. Nel caso dei portatili, perciò, la corretta pianificazione del lavoro futuro per-

mette fin dall'inizio di risparmiare soldi e di ottenere un prodotto più funzionale.

## Porte di comunicazione

L'obiettivo principale è dunque riuscire a gestire meglio l'energia del portatile. Per esempio, se l'utente utilizza soprattutto un programma di videoscrittura si potrebbero disabilitare (tramite il setup del Bios della macchina), le porte di comunicazione (la seriale, la parallela e gli slot Pcmcia).

La scelta della porta da disattivare dipende dalla periferiche collegate al sistema. Se si utilizza una scheda di comunicazione (modem o scheda di rete) allora non conviene disabilitare gli slot Pcmcia, così come, se il computer è collegato a una stampante, è necessario lasciare attiva la porta parallela.

## Il disco rigido

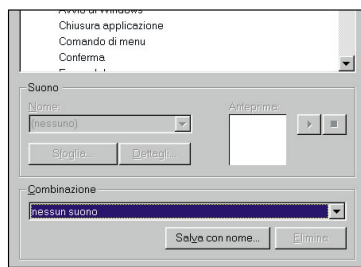
Il disco rigido è una delle componenti che consumano maggiormente la carica

della batteria. Per minimizzare la quantità di energia utilizzata durante il lavoro è possibile eseguire alcune semplici operazioni. Per esempio, saltuariamente conviene eseguire il programma *Utilità di deframmentazione dischi* di Windows 95, in modo da riunire i file in uno spazio minore, riducendo di fatto gli spostamenti che la testina deve effettuare sulla superficie del disco durante le fasi di lettura e scrittura dei dati. Il consumo può essere ridotto ulteriormente aumentando la memoria del sistema: infatti, se la macchina dispone di una quantità sufficiente di memoria (in ambiente Windows 95 questo si traduce in almeno 16 MB, che diventano 32 se si usano più applicazioni contemporaneamente o programmi molto complessi), il sistema operativo non è costretto a utilizzare il disco rigido come spazio di memoria virtuale.

Le necessità di memoria, comunque, dipendono molto dai requisiti delle applicazioni installate nella macchina.

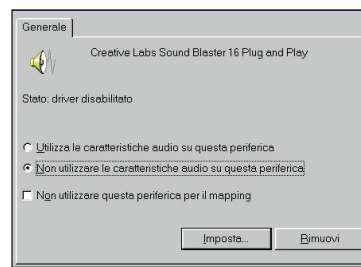
## Come zittire il computer

Alcuni portatili dispongono di una scheda audio integrata e sono dotati addirittura di piccoli altoparlanti interni. Chiaramente, questi dispositivi consumano molta energia e se non sono veramente necessari è preferibile disabilitare le funzioni audio, in modo da consumare una quantità minore di energia della batteria.



### 1 I suoni di sistema

Dopo aver acceso il computer si faccia clic dapprima sul pulsante *Avvio* e poi sul comando *Impostazioni*; si scelga quindi *Pannello di controllo* e si faccia infine doppio clic sull'icona *Suoni*. Per disattivare le funzionalità audio di Windows 95, si faccia clic sulla casella *Combinazione* e si selezioni l'opzione *Nessun suono*. Si preme il pulsante *Applica* per rendere definitive le modifiche apportate e infine il pulsante *OK* per chiudere la finestra.



### 2 I driver audio

È anche possibile disabilitare del tutto il driver che controlla la scheda audio in modo che nessun programma possa generare suoni o musica. Si faccia doppio clic sull'icona *Multimedia* del *Pannello di controllo*. Nella scheda *Avanzate* si faccia clic sulla voce *Periferiche audio*; si selezioni la scheda installata e si preme il pulsante *Proprietà*. È ora sufficiente selezionare la casella di opzione *Non utilizzare le caratteristiche audio su questa periferica* e preme *Applica* per terminare l'operazione.

## TIP Gestione dell'alimentazione con Apm

Alcuni modelli di portatili utilizzano ancora la prima versione (la 1.0) del sistema *Apm*, driver che gestisce il consumo di energia della batteria. Se il file di sistema *config.sys* della macchina contiene la riga *DEVICE HIGH=C:\DOS\APM.SYS* allora la versione installata è la 1.0. In questo caso non bisogna assolutamente cancellare la riga altrimenti la funzionalità di risparmio energetico potrebbe risentirne. Spesso la modalità *Apm* è gestita direttamente da *Bios*; perciò conviene verificare se esistono versioni più aggiornate del *Bios* in grado di implementare la funzionalità in modo più diretto.

# I dubbi sulle batterie: ecco come risolverli

**Qual è la periferica che consuma di più?**  
**È possibile capire se la batteria è guasta?**  
**È facile aggiornare il Bios?**  
**Il sistema operativo permette di avere più autonomia attivando alcune semplici funzioni**

**U**tilizzare al meglio il portatile può non essere molto semplice: a volte la batteria si scarica molto prima di quanto sia lecito pensare, senza alcun motivo apparente; altre volte sono piccoli errori o malfunzionamenti a sconcertare l'utente.

Ecco alcune indicazioni pratiche su come individuare o risolvere i problemi più comuni.

## La durata effettiva delle batterie

La durata della batteria indicata dal produttore non corrisponde quasi mai alla durata effettiva della carica. Soprattutto, il consumo di energia dipende dall'utilizzo sia del computer in generale sia delle periferiche attive: se è importante tirare il funzionamento del portatile sino all'ultimo secondo, è doveroso avere un'idea la più precisa possibile dei consumi delle varie periferiche. Per capire veramente quanto fino a che punto ci si può fidare dall'autonomia della batteria, conviene effettuare delle prove pratiche: solo dopo aver sperimentato con le applicazioni che si usano di solito la durata delle batterie, è lecito fare un viaggio confidan-

do nell'autonomia del nuovo computer portatile.

## La batteria non si carica regolarmente

Se il sistema non carica correttamente una nuova batteria, conviene verificare se la stessa batteria funziona su un altro computer e se un'altra batteria viene caricata correttamente dal portatile in questione. Se il problema sembra dipendere dal portatile, la prima operazione da eseguire è l'aggiornamento del *Bios*. L'utente può rivolgersi al servizio assistenza del produttore della macchina (o visitare il sito web se disponibile) per sapere se vi sono versioni aggiornate del software.

## La data e l'ora

### non vengono aggiornate regolarmente

Anche alcuni problemi di gestione della data e dell'ora possono dipendere dal *Bios*. Pure in questo caso conviene installare una versione più aggiornata prima di richiedere un intervento hardware.

## Come aggiornare il Bios

Non è difficile aggiornare il *Bios* di un portatile. È sufficiente avviare il sistema lasciando inserito nell'unità A il dischetto contenente gli appositi file, facendo attenzione a non interagire in alcun modo con il computer durante l'operazione di installazione (l'utente non deve assolutamente toccare la tastiera e il puntatore).

## Consuma più il disco rigido o il cd rom?

A volte viene la tentazione di usare le installazioni minime dei programmi in modo da caricarli dal cd rom anziché dal disco rigido. Oltre a risparmiare spazio, si crede che il cd rom consumi meno, ma la verità può essere ricavata attraverso una semplice prova.

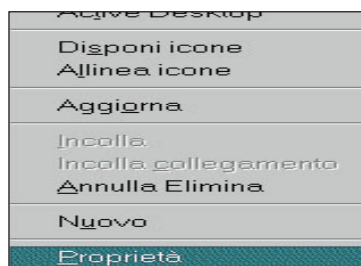
Prima di tutto, dopo aver caricato completamente la batteria del portatile si deve eseguire il programma *Scan Disk*, cronometrando la durata dell'operazione e il livello di carica al termine della stessa. Una volta ricaricata la batteria, l'utente deve utilizzare l'unità cd rom per riprodurre i brani musicali contenuti in un qualsiasi cd audio; la seconda prova deve durare quanto la prima.

Per garantire la correttezza dei risultati è meglio disattivare l'audio in modo che il computer non riproduca la musica del cd consumando energia per alimentare gli altoparlanti integrati.

Al termine della prova è necessario verificare nuovamente il livello di carica della batteria per poi confrontare il secondo risultato con quello della prima prova.

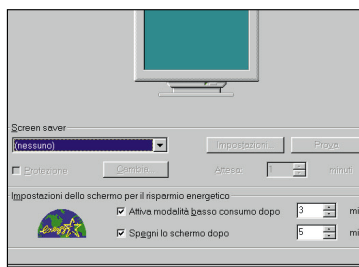
## Gestione dello schermo

Per limitare il consumo delle batterie, conviene attivare le opzioni di risparmio energetico dello schermo. Windows 95 permette di impostare facilmente queste funzioni mediante la finestra delle proprietà dello schermo.



### 1 Richiamare le proprietà

Per attivare la finestra delle proprietà dello schermo è necessario fare clic su un punto libero del desktop di Windows 95 utilizzando il pulsante destro del mouse. Una volta comparso il menu di scelta rapida, l'utente deve selezionare l'opzione *Proprietà*, portando successivamente in primo piano la scheda *Screen Saver* contenuta nella finestra di dialogo.



### 2 Definire le impostazioni

La sezione *Impostazioni dello schermo per il risparmio energetico* permette di attivare la modalità a basso consumo e lo spegnimento dello schermo dopo un intervallo definito dall'utente. È sufficiente selezionare le opzioni desiderate e specificare l'intervallo di tempo (in minuti) per l'attivazione delle modalità a basso consumo.



# Comunicazione e stampa: le cose da sapere

**Un utente con il suo portatile dovrebbe essere in grado di comunicare con tutto il mondo e di trasferire in formato elettronico i suoi documenti cartacei a chiunque. Il telefono cellulare e le schede modem risolvono il problema di comunicare. Windows 95 e la sua modalità di "stampa non in linea" risolvono invece il problema della stampa remota**

ti creati con il portatile. Questo non è più un problema in Windows 95, poiché il sistema operativo di Microsoft permette infatti di utilizzare le opzioni di stampa delle applicazioni anche quando nessuna stampante è collegata fisicamente al computer portatile.

## Portatile e modem cellulare

Non è tuttavia facile come sembra utilizzare il portatile con un telefono cellulare e la saggezza impone, prima di lanciarsi negli acquisti, di verificare con estrema cura gli strumenti che interessano.

Non sempre, infatti, il telefono e il modem scelto sono compatibili tra loro. L'utente farebbe meglio a chiedere al suo rivenditore di fiducia quale modem è in grado di supportare il telefono che ha in dotazione. Alcune schede modem fax pcmcia progettate per funzionare con i cellulari dispongono di una porta di connessione diretta che non richiede l'utilizzo di moduli intermedi e permettono quindi di collegare direttamente via cavo il telefono e la scheda. Tenuto conto che il prezzo dei moduli intermedi è di due o trecentomila lire, conviene scegliere una scheda del primo tipo e un cavo di collegamento il cui prezzo non supera le centomila lire.

Un altro problema riguarda la compressione dei dati durante la trasmissione. Gli standard di compressione più comuni sono Ect e Mnp-10; entrambi hanno i loro vantaggi che però dipendono sempre dal computer all'altro capo della linea telefonica. Se il sistema ricevente non adotta lo stesso tipo di modem, il metodo di compressione è inutilizzabile.

Per questo motivo conviene scegliere un modem in grado di supportare lo standard generico V34bis adottato da tutti i modem tradizionali.

Un altro aspetto molto importante da considerare è il seguente: la velocità di trasmissione durante una connessione telefonica cellulare è sempre molto più lenta di quella che avviene attraverso le linee terrestri. Per questo motivo non ha senso acquistare un dispositivo velocissimo, nell'illusione di effettuare comunicazioni più rapide.

Al contrario, se non si pensa di trasmettere tramite cellulare ma solo attraverso linee di comunicazione terrestri tradizionali allora conviene scegliere una periferica più veloce capace di ridurre la durata e quindi il costo dei collegamenti.

## Stampa remota

Se non si ha necessità di stampare immediatamente (collegandosi per mezzo

del modem alla rete aziendale e usufruendo così delle risorse di stampa di rete), è possibile sfruttare una delle funzioni più interessanti di Windows 95: la stampa non in linea.

Quando si lavora non in linea i documenti da stampare rimangono in una coda di stampa e solo quando il computer viene collegato fisicamente a una stampante il sistema avvia la trasmissione dei dati alla periferica.

Ecco come procedere per sfruttare le funzioni di stampa non in linea nel caso che la stampante che si poi userà è una stampante di rete:

- da *Gestione risorse*, si faccia clic con il pulsante destro del mouse sulla stampante desiderata;

- si selezioni l'opzione *Non in linea* contenuta nel menu di scelta rapida visualizzato con un clic destro del mouse;

- si avvii il programma di lavoro e si crei il documento da stampare;

- si esegua la stampa utilizzando i comandi tradizionali (*File/Stampa*), in modo da memorizzare i dati nella coda di stampa di Windows;

- se possibile, conviene stampare tutto utilizzando un'unica periferica, in modo da ottimizzare la coda di stampa;

- una volta collegato il computer alla stampante, l'utente deve attivare *Gestione risorse*, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla voce relativa alla stampante attiva e disattivare l'opzione *Non in linea*. A questo punto ha inizio la stampa vera e propria sulla periferica fisica.

Se la stampante viene invece collegata direttamente alla porta parallela, la procedura è solo leggermente diversa: occorre scegliere il comando *Interrompi la stampa* anziché *Non in linea* (che non è disponibile) e, una volta collegata la stampante e riaccessi il computer, fare clic sul pulsante *Si* contenuto nella finestra *Cartella Stampanti*, finestra che appare automaticamente all'avvio di Windows quando c'è una coda di stampa. Questa è invece una delle cose più curiose del sistema operativo: non ha testo, ma contiene solo i pulsanti *Si*, *No* e *Annulla*.

Questa procedura potrebbe sembrare insignificante, visto che per avere in mano la carta stampata occorre collegare il computer a una stampante. Tuttavia può costituire un risparmio di tempo se i documenti sono piuttosto complessi e richiedono quindi un po' di tempo di elaborazione prima di essere inviati alla coda di stampa. In questo modo, una parte del lavoro viene effettuato in anticipo, lasciando alla stampante solo la parte di lavoro che le compete.

La comunicazione attraverso il modem rende il portatile uno strumento di lavoro (ma non solo di lavoro) veramente completo.

In effetti, sono sempre più numerosi gli utenti che, una volta acquistato il computer portatile, desiderano sfruttare le capacità delle pc card con funzioni modem e del proprio telefonino cellulare per svolgere tutte quelle operazioni che sino a non molto tempo fa erano possibili solo dal proprio ufficio: ricezione ed invio della posta elettronica e dei fax, navigazione sul web eccetera. Inoltre, ci si può anche collegare alla rete del proprio ufficio in modalità remota, sfruttando di fatto tutte le risorse dell'azienda non disponibili localmente: chi viaggia molto potrebbe ad esempio non avere a disposizione una periferica per stampare su carta i documen-

# Connessione diretta: colleghiamo due personal

**Se vogliamo scambiare dati con un altro computer e non è disponibile una connessione di rete, allora si può ovviare al problema utilizzando un semplice cavo seriale o un cavo parallelo e il relativo programma di utilità di Windows 95**

Il portatile può essere collegato ad un altro computer (per esempio il personal utilizzato in ufficio) mediante una scheda di rete oppure attraverso un cavo seriale o un cavo parallelo. La prima soluzione è la più professionale, la più efficiente ma anche la più costosa. La connessione tramite cavo, invece, è facilmente realizzabile e presenta ben poche controindicazioni.

## Realizzare la connessione via cavo

Collegare il proprio portatile al computer di casa o dell'ufficio è un'operazione semplicissima, soprattutto quando si utilizza Windows 95.

Il vantaggio principale, rispetto al collegamento che avviene attraverso la scheda di rete, è la velocità con la quale si può realizzare: è infatti sufficiente disporre di un cavo seriale o parallelo, inserirlo nelle porte dei due personal (seriali o parallele a secondo del tipo di cavo) e attivare alcune opzioni software.

Gli svantaggi di questo tipo di connessione sono essenzialmente due: è possibile collegare solo due computer e la velocità di comunicazione è molto più bassa di quella raggiungibile per mezzo di un'apposita scheda di rete.

In ogni caso, moltissimi programmi (di lavoro e di gioco) in grado di utilizzare la rete per lo scambio dei dati sono anche in grado di supportare il collegamento diretto via cavo.

## Configurazione della connessione

Windows 95 supporta questo tipo di collegamento mediante il programma di utilità *Connessione diretta via cavo*, che si trova nel sottomenu *Programmi/Accessori* del menu di sistema del pulsante *Avvio*.

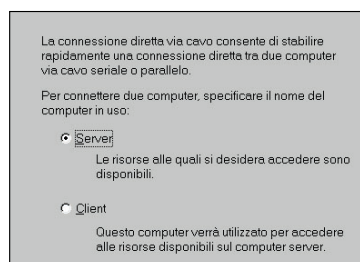
La prima operazione da compiere per impostare la connessione diretta via cavo consiste nell'installazione del driver di accesso remoto.

Per aggiungere il driver si apra *Pannello di controllo*, si faccia doppio clic sull'i-

cona *Rete*, si prema il pulsante *Aggiungi*, si faccia doppio clic sull'icona *Scheda*, si selezioni la voce *Microsoft* e infine l'opzione *Driver di accesso remoto*; al termine, si prema il pulsante *OK* per concludere l'operazione.

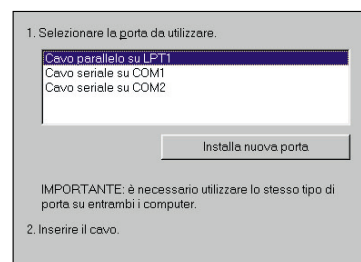
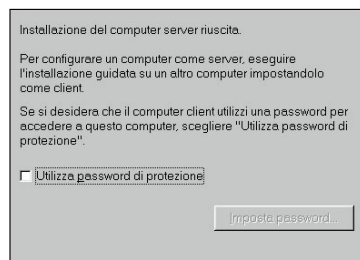
Quando si avvia per la prima volta *Connessione diretta via cavo*, Windows 95 visualizza una serie di finestre di dialogo che permettono di impostare alcune opzioni relative alle caratteristiche del collegamento.

## Impostiamo il collegamento via cavo



### 1 Selezione client e server

Tramite la prima finestra è possibile decidere quale computer utilizzare come server (sistema primario) e quale come client (sistema secondario). Conviene sempre scegliere il computer più potente come server e quello di supporto come client.

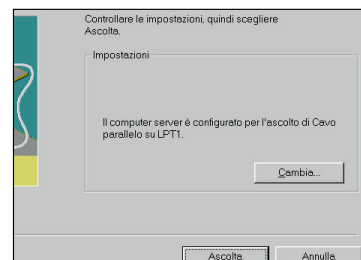


### 3 Impostazione password

L'ultima finestra permette di definire la password che l'utente del client deve digitare quando si connette. Se non si seleziona la casella di controllo *Utilizza password di protezione*, durante il collegamento non viene richiesta alcuna password.

### 2 Selezione della porta

Tramite le opzioni contenute nella seconda finestra di dialogo l'utente può impostare la porta usata per collegare i due computer. La porta parallela, alla quale solitamente si collega la stampante, è l'interfaccia che trasmette i dati più velocemente.



### 4 Avvio della connessione

I due computer vanno impostati a ruoli invertiti: uno server e l'altro client. Si avvia *Connessione diretta via cavo* sui due personal: nella finestra di dialogo del server l'utente deve premere il pulsante *Ascolta*, mentre sul client il pulsante *Connetti*.

# Come sincronizzare i file

**Windows 95 fornisce un programma di utilità in grado di mantenere aggiornati i file elaborati e residenti su più computer**

Se si usa un computer portatile e occorre che i file siano costantemente aggiornati con quelli memorizzati sul personal di casa o dell'ufficio, il sistema migliore è usare il programma di utilità chiamato *Sincronia file*, contenuto in Windows 95.

Questa applicazione crea una cartella che contiene una copia di tutti i file che si desiderano tenere aggiornati.

Quando passa dal desktop al portatile, l'utente non deve far altro che trascinare la cartella *Sincronia file* su un dischetto o

sul disco rigido del portatile e il sistema si occupa di copiare automaticamente tutti i documenti da aggiornare. Quando ha invece bisogno di lavorare con il computer dell'ufficio, l'utente deve eseguire l'operazione inversa, copiando la cartella *Sincronia file* dal portatile al secondo computer.

## Sincronia file con i dischetti

Se la cartella *Sincronia file* è visibile sul desktop di Windows 95, l'utente non deve far altro che trascinarvi i file da aggiornare. Poi, inserito un dischetto con sufficiente spazio libero, deve copiare (mediante *Gestione risorse*) i documenti sull'unità A. Ora il dischetto può essere inserito nel lettore del portatile; i file possono anche essere spostati sul disco rigido del sistema ed elaborati con i programmi di lavoro. Alla fine, comunque, i documenti devono essere ricopiati nuovamente sullo stesso dischetto. Terminato il lavoro, si deve estrarre il dischetto dal portatile e inserirlo nel secondo computer. Si apre la finestra relativa all'unità A (sempre con *Gestione risorse* o *Risorse del computer*) e si fa doppio clic sull'icona *Sincronia file*. Dopo aver aperto *Sincronia file*, si fa clic su *Aggiorna tutto* oppure si selezionano i file da aggiornare, premendo successivamente *Aggiorna selezione*.

## Connessione diretta

È più semplice utilizzare *Sincronia file* se i due computer sono collegati per mez-

zo di un cavo o mediante una scheda di rete. Prima di tutto, è necessario condividere le directory che contengono i file da gestire tramite il programma di utilità. Per farlo è sufficiente aprire *Gestione risorse*, fare clic sulla cartella che contiene i file utilizzando il pulsante destro del mouse, selezionare il comando *Proprietà*, portare in primo piano la scheda *Condivisione* e attivare l'opzione *Condividi con nome* (assegnando eventualmente un nome alla cartella condivisa).

Eseguita questa operazione, i file di lavoro che si trovano sul portatile devono essere copiati in *Sincronia file*. A questo punto è possibile lavorare sui file contenuti nel portatile.

Una volta concluso il lavoro bisogna collegare i due computer, fare un doppio clic su *Sincronia file* e selezionare l'opzione *Aggiorna tutto*.

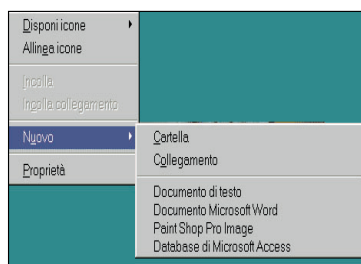
## File orfani

Se un file sorgente viene spostato o cancellato involontariamente, il collegamento tra il documento contenuto in *Sincronia file* e il computer principale si interrompe.

Questo genera un file orfano che può comunque essere ancora utilizzato direttamente dalla cartella *Sincronia file*. Per poter sincronizzare nuovamente il documento, però, è necessario copiare il file dalla cartella alla directory originale del computer principale.

## Installiamo Sincronia file

Se sul desktop di Windows 95 non compare la cartella *Sincronia file* (che ha un'icona particolare a forma di valigetta), è necessario verificare se il programma di utilità è stato installato correttamente nel sistema.



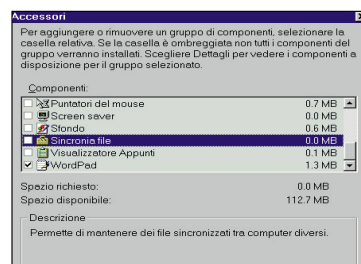
### 1 Verifica dell'installazione

Si faccia clic con il pulsante destro dapprima su un punto libero del desktop di Windows 95, poi sul comando *Nuovo*. Se l'opzione *Sincronia file* non è disponibile, significa che il programma non è stato installato insieme con il sistema operativo.



### 2 Modifica del sistema

Si deve allora inserire il cd rom di Windows (tenendo premuto il tasto <Maiusc> per non avviarlo automaticamente), aprire *Pannello di controllo*, fare doppio clic sul *Installazione applicazioni* e portare in primo piano la scheda *Installazione di Windows 95*.



### 3 Selezione di Sincronia file

Per installare il programma di utilità si faccia clic sulla voce *Accessori*, si prema il pulsante *Dettagli* e (nella nuova finestra) si attivi la casella di controllo associata a *Sincronia file*. Al termine dell'installazione sul desktop appare la nuova cartella.

# La cura durante il lavoro e durante il trasporto

***Il computer portatile è uno strumento molto prezioso ma anche molto delicato. Proprio perché segue l'utente ovunque, corre spesso il rischio di subire piccoli incidenti. Questa pagina contiene alcuni consigli pratici mirati alla salute del piccolo computer***

**A**lcune componenti dei computer portatili sono molto delicate ed è meglio fare molta attenzione affinché non subiscano danni durante il lavoro e il trasporto.

## Durante il trasporto

Probabilmente la parte più sensibile agli urti è lo schermo. Perciò, prima di ogni altra cosa, conviene evitare di depositare oggetti (soprattutto quelli pesanti) sopra lo schermo, anche quando il portatile è chiuso e lo schermo nascosto.

Invece di chiudere il sistema in una valigia è meglio dotarsi di una borsa ad hoc, adatta al modello utilizzato. Oltre a essere molto pratiche (in quanto dispongono di tasche dentro le quali è possibile riporre cavi, alimentatore e batteria di riserva), queste borse sono dotate di imbottiture strategiche che proteggono le zone più sensibili della macchina.

Anche se può sembrare banale, per evitare di far pressione sul retro dello schermo conviene afferrare il portatile sempre dai lati, facendo comunque attenzione alle piccole leve laterali che sbloccano gli slot pcmcia. Questi ultimi, di solito, non sporgono ma seguono il profilo dello chassis esterno della macchina. Spesso comunque, capita di toccarli involontaria-

mente durante i piccoli spostamenti.

Per quanto riguarda i dispositivi di supporto, per esempio l'alimentatore, la batteria di riserva, le unità estraibili (floppy o cd rom), le schede pcmcia e il mouse esterno, durante il trasporto l'utente farebbe meglio a separare tutto quello che è possibile scollegare dal portatile, conservando le varie parti con la stessa cura prestata all'unità centrale.

Se, a causa dello spazio limitato si teme che altri oggetti possano fare pressione sul computer, si può sistemare il portatile in modo che appoggi sul lato posteriore (quello che mostra le porte di comunicazione) bloccando il sistema con altri articoli (morbidi) che ne impediscano la caduta. Si faccia sempre attenzione a non collocare la macchina in modo che faccia pressione sugli eventuali interruttori (di accensione, di espulsione del cassetto del cd rom eccetera) che sono sporgenti.

Per quanto riguarda la temperatura, è meglio non lasciare per molto tempo il computer in auto nelle giornate molto soleggiate; allo stesso modo, anche le temperature troppo basse possono danneggiare il sistema.

## Durante il lavoro

I consigli sono simili a quelli validi per i computer in generale. Nel caso dei portatili, però, l'importanza dei suggerimenti è superiore in quanto le parti che compongono la macchina sono molto vicine tra loro e, soprattutto, si trovano tutte a portata di "tazza del caffè".

Una delle componenti più delicate è il sistema di puntamento. Trackpoint e touchpad devono sempre essere utilizzate con molta delicatezza (anche perché si tratta di dispositivi estremamente sensibili, che operano al tocco più lieve). Nel caso del touchpad conviene evitare di graffiare la superficie e di esercitare una pressione eccessiva durante le operazioni di selezione: il sistema di controllo risponde meglio se si esercita una pressione leggera.

Lo schermo deve invece sempre essere tenuto lontano dalle fonti di calore (per esempio le lampade da scrivania).

Per evitare che il servomeccanismo del cassetto del cd rom sia sottoposto a sollecitazioni eccessive, è doveroso lasciare abbastanza spazio libero davanti all'unità.

Se si ha la necessità di lavorare in aree molto polverose si può avvolgere il sistema in un contenitore protettivo di plastica trasparente: quello per la conservazione dei cibi va benissimo e consente di adoperare la tastiera.



**Se il portatile si blocca in modalità di sospensione oppure mentre l'utente sta apportando modifiche al setup del Bios e la macchina non dispone di un tasto di reset, si può riavviare la macchina estraendo la batteria dal loro alloggiamento. Si faccia comunque attenzione, perché l'operazione fa perdere tutti i dati contenuti in memoria.**

Anche i portatili sono sensibili ai campi magnetici, perciò bisogna evitare di lasciarli vicino a dispositivi elettrici o lampade fluorescenti.

Un'azione da evitare durante il lavoro è la sostituzione dei dispositivi a computer acceso. Prima di disinserire la batteria o una delle unità estraibili bisogna sempre spegnere il sistema.

Se inclina il portatile per rendere più comodo l'utilizzo della tastiera inserendo sotto la parte posteriore della macchina un piccolo quaderno o una rivista, l'utente deve verificare che il cassetto del cd rom o l'ingresso dell'unità a dischetti (spesso posti sul lato anteriore del computer) non rimangano bloccati.

## Pulizia

Per gli amanti del pulito ecco alcuni suggerimenti generali:

- sono da evitare i solventi troppo forti (per esempio quelli contenenti benzene) in quanto potrebbero danneggiare la superficie;
- si pulisca la superficie esterna utilizzando un panno che non lascia residui; il panno deve essere inumidito con poco detergente e poca acqua;
- non si utilizzi mai troppa acqua in modo da evitare che il liquido coli all'interno dello chassis;
- durante la pulizia dello schermo si faccia attenzione a non esercitare troppa pressione sulla superficie.

**PC OPEN**

Inviateci direttamente i vostri quesiti via fax al numero 02/21.56.24.40

Gli argomenti di interesse comune ai nostri lettori verranno pubblicati nel dossier di *Pc Open*



# Windows 95: i problemi con file, dischi e cd rom

**Un dossier nato dalle richieste dei lettori, ma utile anche a chi non ci ha scritto.**

**Rispondiamo alle domande su: organizzazione dei dischi, gestione dei file e dei cd rom**

di Claudio Romeo e Alessandro Valli

## nel dossier

### A proposito dei dischi

Fat32, partizioni e vantaggi. pag. 122

### A proposito dei file

Tipi, nomi e associazioni. pag. 124

### A proposito dei cd rom

Problemi e soluzioni pag. 128

Con questo dossier rispondiamo alle richieste di numerosi lettori. Tra gli altri:

Fabio Bonafini  
Paolo Bozzi  
Giancarlo Ciliberti  
Elenio Del Monte  
Massimo Marchetti  
Geremia Nardini  
Roberto Perego  
Matteo Pettenuzzo  
Francesco Santinelli  
Mauro Tonnello  
Rocco Tuzio  
Rodrod (nome dell'account Internet)

Ogni tanto, i dossier di *Pc Open* si discostano dall'impostazione che li caratterizza, solitamente monotematica. Succede quando con lo spazio degli esperti non riusciamo a soddisfare la giacenza di lettere dei lettori.

Ultimamente la quantità di posta giunta in redazione negli ultimi mesi è aumentata e non è quindi possibile rispondere a ciascuno singolarmente. Tuttavia selezionando i temi più gettonati, come nel mese scorso per il soggetto "schede video" abbiamo cercato di realizzare un dossier utile anche per chi non ci ha scritto: in queste pagine potrete infatti trovare suggerimenti e soluzioni per svolgere meglio il proprio lavoro, per configurare in maniera più efficiente il computer e per sfruttare al meglio le nuove tecnologie.

Nella selezione delle lettere, abbiamo cercato di dare la precedenza a quelle che presentavano argomenti di interesse generale, anche se riferiti a casi particolarissimi. Chiediamo scusa ai lettori che per questa volta non abbiamo potuto accontentare, ma davvero non basterebbe un numero intero di domande e risposte per evadere tutta la corrispondenza.

A questo proposito, raccomandiamo ai lettori di esporci un quesito alla volta: per noi è più semplice suddividere le lettere in modo da realizzare dossier come questo o altri servizi speciali senza rischio di risposte incomplete.

Per questo numero, abbiamo concentrato la nostra attenzione su ciò che riguarda i dischi rigidi, i cd rom e i file. La gestione dei dischi e dei file sotto Windows 95 è in effetti molto semplice e molto complicata nel tempo stesso: da una parte vi è un'interfaccia e una tecnologia hardware plug and play che dovrebbe evitare all'utente qualsiasi fatica, dall'altra è sempre presente il limite che, se solo è necessario "mettere le mani sotto il cofano", non si trova sufficiente documentazione o si è costretti a diventare matti.

Come potrete leggere, si tratta sempre di casi molto concreti, che per alcuni possono essere di una banalità assoluta mentre per altri sono purtroppo di un'altret-

tanto assoluta incomprensione. Fedeli allo spirito del giornale, abbiamo cercato di fornire tutte le spiegazioni possibili per mettere in grado i lettori almeno di sapere dove incominciare a cercare le soluzioni.

A proposito della banalità di certi argomenti, dobbiamo registrare che si fa più evidente una certa disparità tra i nostri lettori: da una parte sono sempre più numerose le lettere che chiedono approfondimenti molto tecnici, ma dall'altra è altrettanto in crescita il numero di nuovi lettori, alle prime armi con il personal, che chiedono lumi sulle funzioni di base.

A chi è già da tempo che smanetta con il computer può sembrare strano che alcune nozioni risultino completamente sconosciute, ma sono proprio le cose che vengono date per scontato a provocare i problemi più grossi: gli utenti esperti provino per un attimo a immaginarsi di trovarsi di fronte a un sistema operativo del tutto sconosciuto (Macintosh, ad esempio, o Os/2): avrebbero la stessa padronanza dello strumento? O forse avrebbero dubbi su come si avvia il sistema senza estensioni o come si fa una fotografia della schermata?

Un'ultima nota: nelle pagine dedicate alla gestione dei file, *Pc Open* si è fatta personalmente carico di fornire ai lettori uno strumento software in grado di risolvere una piccola grande esigenza: abbiamo sviluppato *Rinomina file*, che trovate sul cd rom di questo mese. Non è un'applicazione molto ricca, ma fa quel che deve.

Per finire, invitiamo i lettori a segnalare gli argomenti che vorrebbero vedere trattati su queste pagine.

## nel cd rom di Pc Open

Per ulteriore documentazione sullo stesso tema di questo Dossier, sul cd rom di questo mese troverete "le 100 domande e risposte ai quesiti più frequenti su Windows 95". Il file si chiama *Amlfaq95* e lo si può rintracciare nella cartella di utilità di Windows 95.

# A proposito dei dischi: Fat32, partizioni e vantaggi

**Per organizzare dischi di dimensioni superiori ai due gigabyte Windows 95 doveva dividere il disco in più partizioni. Con Fat il problema è stato superato, ma sono sorti seri problemi di compatibilità con le vecchie applicazioni**

**W**indows 95 non è un sistema operativo nato dal nulla, ma (per precisa scelta di Microsoft) porta con sé un'eredità sostanziosa del vecchio sistema operativo Dos. Questa scelta è stata fatta per garantire un certo livello di compatibilità con le applicazioni esistenti, ma al tempo stesso ne comporta anche alcuni sostanziosi limiti. Uno di questi limiti è dato dal sistema usato per memorizzare i dati sul disco rigido: la prima versione di Windows 95 non era in grado di creare partizioni più estese di 2 GB, anche se il disco rigido era di capienza superiore. A questa situazione non c'era rimedio ed era pertanto necessario suddividere il disco rigido in più partizioni, grandi ognuna non più di due gigabyte.

La versione Osr2 di Windows 95 (quella attualmente venduta) presenta sotto questo punto di vista una novità significativa, poiché ha la possibilità di usare un nuovo tipo *Fat* (*File allocation table*, cioè tabella di allocazione dei file) in grado di formattare in un'unica partizione anche i dischi rigidi di dimensioni superiori ai due gigabyte. Questa innovazione ha tuttavia un prezzo: poiché il sistema con cui i file vengono memorizzati sul disco rigido è radicalmente diverso, le vecchie applicazioni (sia Dos sia Windows) che compiono funzioni particolari accedendo direttamente al disco stesso senza passare per il sistema operativo diventano del tutto inutilizzabili.

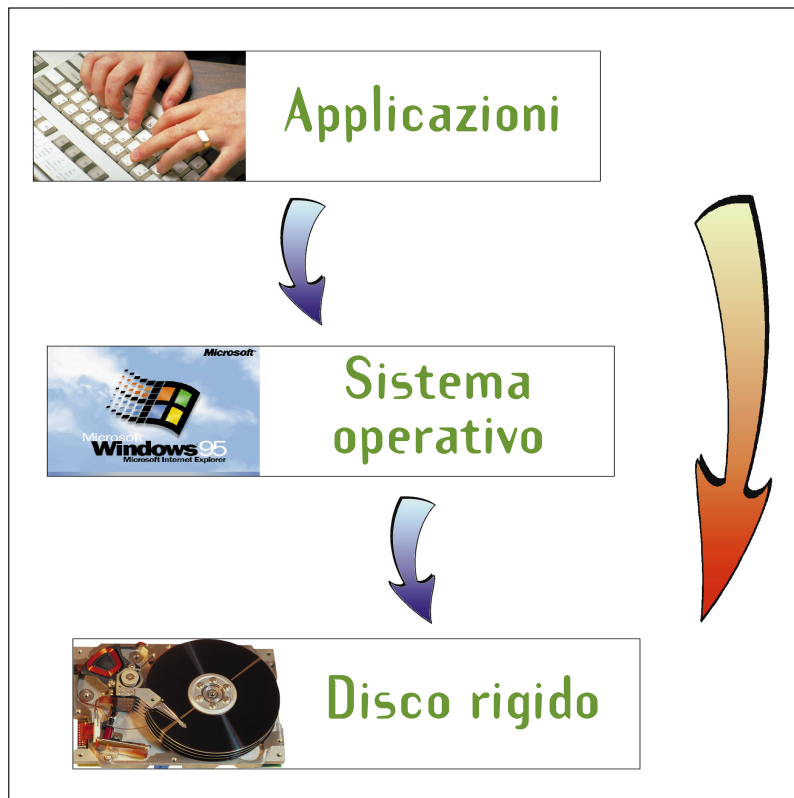
Le applicazioni per Windows 95 che non accedono direttamente al disco rigido funzionano regolarmente anche sotto la nuova *Fat32* di Osr2, mentre le applicazioni Dos devono essere eseguite in una finestra Dos (anche a pieno schermo) in ambiente Windows 95 Osr2, anche se non accedono direttamente al disco.

La *Fat32* della versione Osr2 di Windows 95 ha anche un altro importante vantaggio: lo spazio minimo occupato da ogni singolo file non è più di 32 KB, ma di soli 4 KB.

Questo significa che non viene più sprecato molto spazio su disco se vi vengono memorizzati file molto piccoli: ad esempio, prima della *Fat32*, anche un file della dimensione fisica di 1 KB ne occupava in realtà 32, mentre ora ne occupa solo 4. Si tenga presente che l'occupazione minima vale per ogni singolo cluster, quindi se il file aveva una dimensione fisica di 33 KB, lo spazio occupato era di 64 KB (un cluster da 32 KB occupato per intero e un cluster da 3 KB sfruttato solo in minima parte); lo stesso file da 33 KB occupa nella *Fat32* solo 36 KB.

Per sfruttare la *Fat32* occorre possedere Windows 95 Osr2 e, quando si prepara il sistema con il comando *Fdisk*, specificare di usare le nuove funzioni. Se si sta installando il sistema da zero, ciò non comporta alcuna controindicazione, ma se il sistema è già installato si va incontro alla perdita di tutti i dati.

In conclusione, il passaggio alla versione Osr2 e alla *Fat32* è senz'altro consigliabile per i vantaggi che comporta, a patto di non dover usare applicazioni Dos che non possano essere avviate sotto Windows né applicazioni che accedano direttamente al disco rigido e che non siano progettate espressamente per Windows 95 Osr2.



*Per accedere ai dati su disco, le applicazioni inviano normalmente i comandi al sistema operativo, che li interpreta e provvede a colloquiare con il disco rigido (freccia azzurre). Alcune applicazioni, per la maggior parte utility, accedono però direttamente al disco (freccia rossa) e, se non sono espressamente costruite per la versione Osr2 di Windows non riescono a interpretare i dati memorizzati secondo lo schema della vecchia Fat*

### Per creare le partizioni

Poter gestire in un'unica partizione tutto il disco rigido è senz'altro un vantaggio, ma spesso è conveniente partizionare in modo diverso i propri dischi. Ad esempio, il sistema usato per questo dossier dispone di due dischi rigidi, uno da 4,3 GB e l'altro da 2,5 GB. Il primo (nel quale è memorizzato il sistema operativo e le applicazioni) dispone di un'unica partizione e viene visto come unità C. Nel secondo (ri-

servato alla memorizzazione dei dati) sono state create due partizioni: una da 1,25 GB e una da 750 MB; la seconda è destinata a contenere i file che devono essere trasferiti su cd riscrivibili.

Per creare o modificare le partizioni si usa il comando *Fdisk* del Dos. Occorre quindi costruire un dischetto di avvio del sistema (nei numeri precedenti di *Pc Open* si è descritta più volte la procedura per realizzarlo), assicurandosi che con-

tenga tutti i driver per accedere al cd rom (altrimenti sarebbe impossibile reinstallare Windows 95) e anche il file *Fdisk.exe*.

Attenzione: occorre prendere il file che si trova nella cartella Command, a sua volta posta nella cartella Windows. Se si installa invece Windows 95 Osr2 su un sistema vergine, la procedura di installazione chiede se si vuole usare la *Fat32*. Per modificare le partizioni è comunque necessario impartire *Fdisk* e perdere i dati.

## Suddividere più partizioni **Attenzione: perdita dei dati**

si fa  
in10  
minuti

### L'organizzazione dei dischi

Il sistema per la memorizzazione dei dati è organizzato in unità disco rigido (nel sistema dell'esempio ne sono installati due), ognuna delle quali è suddivisa in partizioni.

Perché il disco possa essere formattato, è necessario che vi sia almeno la partizione primaria, che può occupare tutto il disco rigido o no.

Se non la occupa, può essere creata nello spazio libero una partizione estesa, che a loro volta può essere suddivisa in unità logiche.

Ogni partizione primaria e ogni unità logica viene identificata con una lettera da C in su, che corrisponde a quella con cui viene identificato il disco rigido.

Modifica l'attuale unità disco rigido

Disco	Drv	Mbyte	Liberi	Usa
1	C:	4126	100%	
2	D:	2453	100%	
	E:	1781		
	F:	752		

(1 Mbyte = 1048576 byte)  
Digitare il numero dell'unità disco rigido (1-2):.....(2)

### 3 Scegliete il disco rigido

Come vedete, vi sono due dischi fisici e il secondo è suddiviso in due unità logiche. Premete il numero corrispondente all'unità a disco che volete modificare.

Visualizza informazioni sull'unità logica DOS

Unità	Etichetta volume	Mbyte	Sistema	Usa
E:	PRO CD	752	FAT32	100%

Dim. totale della partizione DOS estesa: 752 MB (1 MB = 1048576 bytes)

### 6 La partizione estesa

La partizione estesa viene riconosciuta come disco E. L'allineamento delle colonne è imperfetto, ma notate che viene usata la *Fat32* e l'etichetta del disco è "Pro cd".

Il computer dispone di un disco di dimensioni maggiori di 512 MB. Questa versione di Windows offre un supporto per dischi grandi avanzato che consente di utilizzare più efficientemente lo spazio su unità grandi e la formattazione di dischi di dimensioni maggiori di 2 GB come unità singole.

IMPORTANTE: se il supporto per dischi grandi viene attivato e se sul disco verranno create nuove unità, non sarà più possibile accedere a tali unità utilizzando altri sistemi operativi, incluse alcune versioni di Windows 95, di Windows NT e versioni precedenti di Windows e PC-DOS. Inoltre, le unità disco non progettate esclusivamente per il file system FAT32 non funzioneranno con questo disco. Se si accede al disco con altri sistemi operativi o con vecchie utilità disco, non attivare il supporto per unità grandi.

Attivare il supporto per unità grandi (S/NO).....? (N)

### 1 Lanciare Fdisk

Avviate il sistema con il dischetto di avvio (assicuratevi che vi sia anche il comando *Format*) e lanciate *Fdisk*: se volete usare le nuove funzioni di Osr2, premete <S>.

Opzioni di FDISK

Unità disco rigido corrente: 2

Scegliere una delle seguenti opzioni:

1. Crea partizione o unità logica DOS
2. Imposta partizione attiva
3. Elimina partizione o unità logica DOS
4. Visualizza informazioni sulla partizione
5. Cambia l'unità disco rigido corrente

Digitare il numero della selezione: (4)

### 4 Le opzioni dell'unità

Anche per l'eventuale secondo disco sono presenti le opzioni del passo 2. Per visualizzare le informazioni sulla partizione, premete il tasto <5> e <Invio>.

Elimina partizione o unità logica DOS

Unità disco rigido corrente: 2

Scegliere una delle seguenti opzioni:

1. Elimina partizione DOS Primaria
2. Elimina partizione DOS Estesa
3. Elimina unità logiche DOS dalla partizione DOS Estesa
4. Elimina partizione non DOS

Digitare il numero della selezione: ( )

### 7 Eliminare le partizioni

Partendo dal passo 2 (o 4), per modificare le partizioni occorre scegliere l'opzione 3 e procedere a ritroso: prima eliminare le unità logiche, poi la partizione estesa e la primaria.

Opzioni di FDISK

Unità disco rigido corrente: 1

Scegliere una delle seguenti opzioni:

1. Crea partizione o unità logica DOS
2. Imposta partizione attiva
3. Elimina partizione o unità logica DOS
4. Visualizza informazioni sulla partizione
5. Cambia l'unità disco rigido corrente

Digitare il numero della selezione: (1)

### 2 Le opzioni di Fdisk

L'opzione 5 viene visualizzata solo se sono installati più dischi rigidi. Per scegliere su quale disco operare, premete <5> e poi <Invio>.

Visualizza informazioni sulla partizione

Unità disco rigido corrente: 2

Partizione	Stato	Tipo	Etichetta vol.	Mbyte	Sistema	Usa
D: 1	A	PR1 DOS	1011	1701	FAT32	8%
D: 2	A	EXT DOS		752		31%

Lo spazio su disco totale è pari a 2453 MB (1 MB = 1048576 byte)

La partizione DOS Estesa contiene unità logiche DOS. Visualizzare le informazioni sull'unità logica (S/NO).....? (1)

### 5 La partizione

Dell'unità disco 2 viene specificato che è suddiviso in una partizione primaria (*Pri Dos*) e in una estesa (*Ext Dos*). Potete vedere i dati di quest'ultima premendo <S>.

Elimina partizione DOS Primaria

Unità disco rigido corrente: 1

Partizione	Stato	Tipo	Etichetta vol.	Mbyte	Sistema	Usa
C: 1	A	PR1 DOS	SISTEM	1221	FAT32	100%

Lo spazio su disco totale è pari a 1221 MB (1 MB = 1048576 byte)

ATTENZIONE: I dati presenti nella partizione DOS Primaria verranno persi. (Selezione partizione primaria eliminare...) (1)

### 8 Nuove partizioni

Vi vengono richiesti i dati delle partizioni da eliminare. Tornati alla situazione del passo 2, scegliete l'opzione 7 e create la partizione primaria, poi l'estesa con le unità logiche.

# A proposito dei file: come automaticamente il nome

**La gestione dei file di Windows 95 può essere migliorata grazie ad alcuni semplici accorgimenti o ad applicazioni apposite. Vediamo da vicino l'associazione con le applicazioni e la conversione fra diversi formati**

Windows usa le estensioni dei file per associare questi ultimi alle applicazioni in grado di elaborarli, in modo che basta fare un doppio clic sul file stesso per aprire l'applicazione che l'ha generato. Ad esempio, facendo doppio clic su un file con estensione *.bmp*, viene immediatamente avviato *Paint* di Windows 95 (o *Paintbrush* di Windows 3.x) e caricata l'immagine scelta.

## Tipi di file

In genere, ogni applicazione dispone di un'estensione proprietaria: *.pub* identifica i file prodotti da *Publisher*, *.scr* individua i file di salvaschermo eccetera. In più, molte applicazioni usano più estensioni proprietarie: Word usa ad esempio l'estensione *.doc* per identificare i documenti normali e l'estensione *.dot* per identificare i modelli. Alle estensioni (o meglio, al tipo di file) viene inoltre associata l'icona che identifica l'applicazione e il tipo di file. Fin qui non ci sono problemi particolari.

Gli inghippi (non molto intricati, in realtà, ma comunque piuttosto irritanti)

nascono quando un'applicazione si appropria di altre estensioni, anche se in modo a prima vista del tutto legittimo. È il caso di molte applicazioni di grafica e in particolare, nel caso segnalato dal nostro lettore Massimo Marchetti, di Corel Draw.

Diciamo che si tratta di appropriazione legittima per l'applicazione perché, pur disponendo di un'estensione proprietaria (*.crd*), Corel Draw "ragiona" in questo modo quando viene installato:

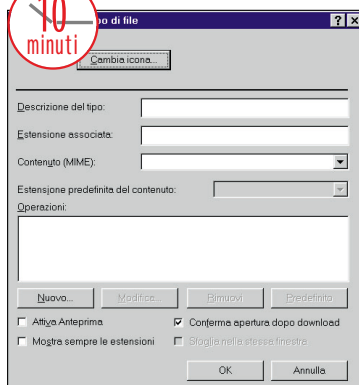
- io sono in grado di elaborare praticamente tutti i formati grafici
- quindi sono io che devo aprire tutte le immagini, di qualsiasi formato, quando si fa doppio clic su di esse.

Sulla base di questi presupposti, l'installazione di Corel Draw associa tutti i formati di immagine a Corel Draw stesso. Se, come nel caso del lettore, si disinstalla Corel Draw, le estensioni che erano state sottratte alle applicazioni originali rimangono orfane e, facendo doppio clic su questi file, si ottiene solo una finestra che avvisa che non è definita alcuna applicazione per aprirli.

si fa  
in

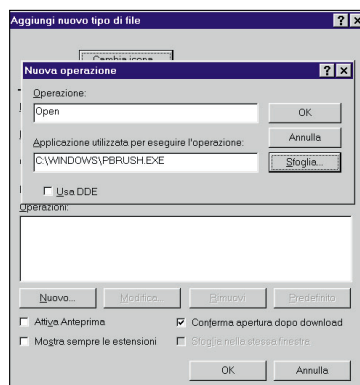
10  
minuti

## File non più orfani: come associarli alle applicazioni



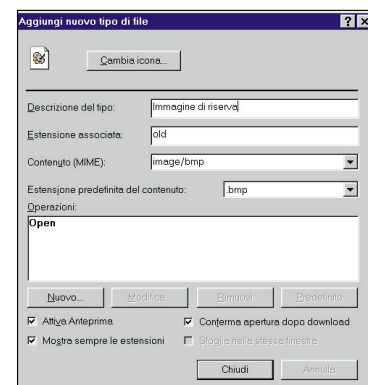
### 1 I tipi di file: aggiungerne di nuovi

Aprire gestione risorse e fare clic sul comando *Opzioni* del menu *Visualizza*. Portatevi sulla scheda *Tipi di file* e fate clic sul pulsante *Nuovo*. Si apre la finestra riportata nella figura. Fate ancora clic sul pulsante *Nuovo*.



### 2 Definire le operazioni: l'apertura di file

Nella casella *Operazione* scrivete *Open*, a indicare che state impostando l'applicazione per l'apertura del file. Fate clic sul pulsante *Sfoglia* per trovare l'applicazione cui associare i file con l'estensione che vi interessa, quindi fate clic sul pulsante *Ok*.

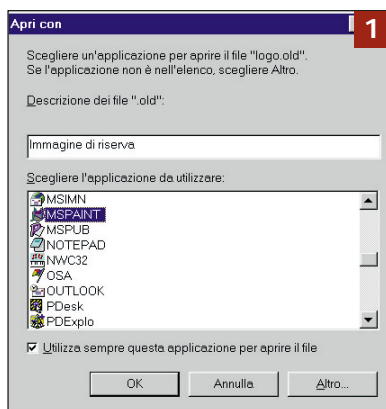


### 3 Descrizione dei contenuti: le proprietà

Inserite una breve descrizione nella casella *Descrizione del tipo* e l'estensione nella casella *Estensione associata*; poi selezionate il tipo di contenuto appropriato nella casella *Contenuto*. Se il tipo di file lo permette, selezionate la visualizzazione dell'anteprima.



# definirne il tipo, modificarne e associarvi le applicazioni



Per aprire con un'applicazione specifica i file dotati di un'estensione non registrata, fate doppio clic sul file stesso e, nella finestra Apri con, scorrete l'elenco delle applicazioni sino a trovare quella che vi interessa. Selezionate la casella Utilizza sempre questa applicazione per aprire il file e inserite una breve descrizione nella casella Descrizione del file. Fate clic su Ok

Esistono tuttavia due metodi per ovviare a questo inconveniente. Il primo è senza dubbio più semplice e più rapido ed è descritto nella figura 1: consiste nel registrare all'interno di Windows 95 l'istruzione che permette di specificare l'applicazione con cui aprire un documento; si noti che però le estensioni rimangono ugualmente orfane, nel senso che i file dotati di queste estensioni non sono intesi come prodotti da un'applicazione specifica, ma semplicemente vengono aperti dall'applicazione indicata. Il secondo metodo consiste invece nel riassegnare l'applicazione madre ai file con una determinata estensione: concettualmente è più corretto, ma la procedura è più lunga, più complicata ed anche fonte di un maggior numero di possibili errori; è descritta nel box "File non più orfani".

## Conversione e ridenominazione dei file

Sempre in tema di file grafici, una delle esigenze più sentite è la conversione da un formato ad un altro: ad esempio, convertire in formato .tif con compressione Lzw un'immagine originariamente in formato .bmp. Se si tratta di un'immagine singola, è sufficiente aprirla con un programma di grafica di buon livello (Corel Draw, ad esempio, ma anche Paint Shop Pro) e salvarla poi nel formato desiderato. Se le immagini da convertire sono molte, que-

sta operazione è obiettivamente lunga e noiosa; esiste tuttavia il modo per automatizzarla ed effettuare quindi la conversione di più immagini in un colpo solo.

Se si usa una versione recente di Corel Draw, è necessario creare uno script di Corel Photo Paint, ma la soluzione più rapida e meno dispendiosa consiste nell'usare esclusivamente Paint Shop Pro, che è spesso allegato al cd rom di *Pc Open*.

Paint Shop Pro dispone infatti dello strumento *Batch Conversion*, la cui funzione è proprio quella di convertire automaticamente una serie di immagini da un formato all'altro. La procedura è descritta nel box "Conversione di formati grafici".

Un altro problema con cui deve fare i conti chi tratta un gran numero di file è legato al nome da assegnare ai file appartenenti tutti allo stesso progetto. Sarebbe molto comodo, ad esempio, poter ridenominare automaticamente un gruppo di file in modo che abbiano tutti un numero progressivo: in questo caso, i nomi dei file andrebbero dall'uno in su.

Purtroppo le funzioni del sistema operativo non consentono un'operazione del genere, ma *Pc Open* ha realizzato un pic-

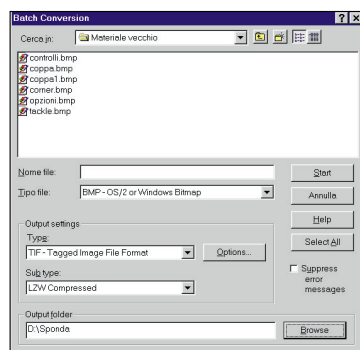
colo programma in Visual Basic che sopprime a questa mancanza. Il programma si trova nel cd rom di questo mese e si chiama *Rinomina file*. Il suo funzionamento è illustrato nel box "Ridenominazione dei file".

## File utili e file inutili

Presso la redazione arrivano spesso richieste di chiarimenti circa la natura di alcuni file che i lettori si ritrovano sul disco, accompagnate il più delle volte dalla richiesta della procedura per cancellarli senza compromettere il buon funzionamento del sistema.

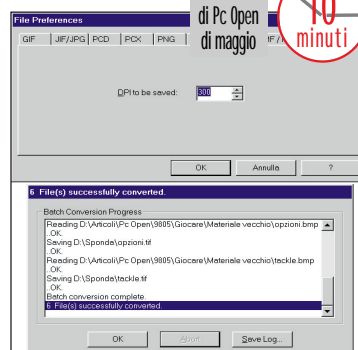
La maggior parte di file inutili (una vera e propria spazzatura informatica) è costituita dai file temporanei che le applicazioni registrano sul disco durante l'installazione o durante il funzionamento. In teoria si tratta appunto di file temporanei (che dovrebbero venire cancellati dall'applicazione stessa al termine della sessione di lavoro), ma in pratica dimostrano una pervicace abitudine a rimanere sul disco, vuoi per un'errata progettazione dell'applicazione, vuoi per incidenti che possono verificarsi durante il lavoro: ►►

## Conversione di formati grafici



### 1 Paint Shop Pro: avviare *Batch Conversion*

Avviate Paint Shop Pro e scegliete il comando *Batch Conversion* del menu *File*. Nella finestra così richiamata, scegliete i file da convertire; nel riquadro *Output Settings*, definite il formato di destinazione. In *Output folder*, la cartella di destinazione.



### 2 Descrizione dei contenuti: le proprietà

Per alcuni formati è attivo il pulsante *Options*, che consente di definire quanti punti per pollice contiene l'immagine. La casella *Supress error messages* è meglio non selezionarla, in modo da visualizzare gli eventuali messaggi d'errore.

►►► blocchi di sistema o improvvise mancanze di corrente.

Generalmente, questi file sono riconoscibili dall'estensione .tmp o dal fatto che il loro nome è preceduto da una tilde (la lineetta orizzontale ondulata). Questo tipo di file può essere eliminato dal disco senza alcun timore, purché si riavvii il computer prima di procedere alla cancellazione: in questo modo ci si accerta che non si tratta di file in uso.

Esiste un cartella di Windows destinata appositamente a contenere i file temporanei del sistema operativo: è la cartella Temp e si trova nella cartella Windows. Non sarebbe male controllarla ogni tanto per assicurarsi di non avere l'ambiente pieno di immondizia (la spazzatura vera, purtroppo, non sta mai nel cestino).

Molte applicazioni tuttavia registrano file temporanei in altre cartelle, quindi non è possibile essere sicuri di averli eliminati tutti.

Nel caso di un nostro lettore, che si ritrova la cartella principale piena di file il cui ultimo carattere dell'estensione è il segno del dollaro, il problema è scoprire a che cosa servono questi file. Poiché le informazioni non sono molte, non è possibile essere certi di nulla, ma con molta probabilità si tratta di file compressi che sono stati copiati dalla procedura di installazione di un'applicazione per eseguire l'installazione stessa e che poi, una volta memorizzata su disco una copia non compressa dei file, non sono stati cancellati. In questo caso, la soluzione è semplice: basta fare una copia (su dischetto o in un'apposita cartella del disco rigido) di tutti i file ritenuti inutili e poi cancellarli senza pietà. Se il sistema e le applicazioni funzionano regolarmente, si può buttare via anche la copia. Se invece quei file erano davvero necessari, basta copiarli nuovamente nella loro posizione originaria: naturalmente è ottima precauzione avere sempre a disposizione un dischetto di avvio del sistema.

Un file che invece non dovrebbe mai essere toccato è Win386.swp. Si tratta del file di scambio di Windows, quello che consente di usare il disco rigido come memoria virtuale. Nel caso del nostro lettore Francesco Santinelli, questo file ha raggiunto le ragguardevoli dimensioni di ben 52 megabyte ed egli ci chiede perciò come eliminarlo. Per eliminarlo, si può, ma assolutamente non si deve: la cosa più facile che succeda è che Windows non riparta più. Tranquillizziamo comunque i lettori che si trovano in questa situazione: a differenza di Windows 3, Windows 95 usa un file di scambio di dimensione variabile. Ciò vuol dire che il file diventa più grande quando c'è bisogno di ram (se quella montata sul sistema non basta) e che al termine del lavoro questo spazio su disco viene restituito alle applicazioni.

Se il file di scambio ha raggiunto dimensioni così grandi, vuol comunque dire che la ram installata nel sistema è spaventosamente troppo poca rispetto all'uso che viene fatto dell'elaboratore: nel caso del lettore, durante quella particolare sessione di lavoro aveva ad esempio bisogno di almeno 50 megabyte di ram in più. Questo è un caso che illustra splendidamente quali siano le effettive esigenze di sistema, al di là dei requisiti minimi diffusi dai produttori, delle configurazioni hardware proposte come più che sufficienti dai rivenditori e del fatto che, comunque, anche con soli 16 MB di ram Windows 95 funziona lo stesso. Consigliamo quindi ai lettori di installare un'adeguata quantità di ram, almeno 64 megabyte o, meglio, 96: i prezzi sono ormai bassissimi e i guadagni in prestazioni sono molto elevati, al punto che è molto meglio avere tanta ram piuttosto che un processore più veloce.

Infine, un ultimo problema circa i file, anch'esso riportato da un lettore: dopo aver in precedenza installato Publisher 97 più volte, il sistema operativo riporta ora che il file Setup.exe non è più presente sul cd rom.

Comprendiamo "il travaso di bile" (testuali parole) che affligge il lettore, ma la spiegazione potrebbe essere più semplice di quanto sembri. La cosa più probabile è infatti che si sia rovinato il cd rom, proprio in corrispondenza del punto in cui sono memorizzati i file (sono più di uno) che non vengono più trovati. Si noti che è del tutto irrilevante che il comando Dir riporti correttamente la presenza dei file: l'elenco dei file è infatti memorizzato in una zona diversa del cd rom ed è questo elenco che viene letto dal sistema operativo: non viene esaminato tutto il disco alla ricerca di ogni file.

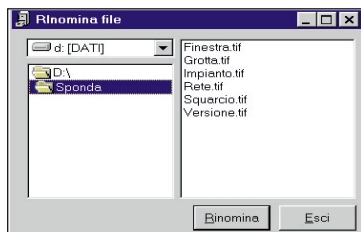
Rovinare la superficie di un cd rom, soprattutto se si tratta di un cd riscrivibile (ma non è questo il caso del lettore), può essere davvero semplice: la superficie può infatti rigarsi o sporcarsi e ingannare quindi il raggio laser e il lettore dell'unità cd. È pertanto consigliabile fare sempre molta attenzione a come si maneggia un cd rom e, se proprio lo si deve appoggiare da qualche parte, lo si appoggi con la faccia dei dati rivolta verso l'alto (ed evitando poi di posarvi altro materiale o di rovesciarvi cenere, caffè od oggetti taglienti).

Si può provare a pulire la superficie del cd (con gli appositi panni e l'apposita cera), ma è comunque un'operazione che può sia migliorare sia peggiorare le cose, soprattutto se praticata da inesperti.

Oltre a evitare di sporcare o graffiare la faccia dei dati del cd rom, è anche importante evitare di piegarlo. A questo riguardo, alcune margherite (i sostegni del cd che si trovano nelle custodie) sono reali maledizioni, perché fanno talmente attrito che costringono a forzare il disco per estrarlo, determinandone un progressivo piegamento.

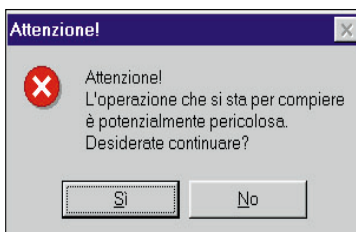
Un disco leggermente incurvato può risultare perfettamente leggibile da un'unità 2x o 4x, ma le alte velocità di rotazione raggiunte dai moderni lettori cd rendono molto ardua la lettura di dischi che non siano in perfette condizioni.

## Ridenominazione dei file: tutto con un solo comando



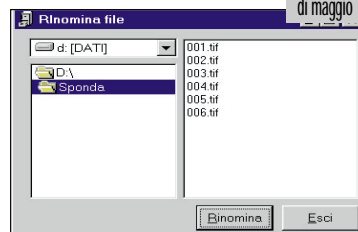
### 1 Avviare Rinomina file

Avviate *Rinomina File* e selezionate la cartella in cui si trovano i file che volete ridenominare. Attenzione: vengono ridenominati tutti i file della cartella, seguendo l'ordine alfabetico originale.



### 2 Confermare

Poiché i file vengono rinominati senza effettuare una copia, è impossibile tornare alla situazione originaria. Per precauzione, meglio creare un'apposita cartella dove inserire solo i file da ridenominare.



### 3 Conclusione

I file sono ridenominati rispettando l'estensione. Ripetiamo che è meglio operare su copie dei file, poiché è impossibile annullare l'operazione. Al termine, premete *Esci*.



# A proposito dei cd rom: problemi e soluzioni

**Le nuove frontiere del personal computer si sono spostate verso il trattamento di audio e video. Una buona padronanza del lettore di cd rom è il primo doveroso passo verso il futuro**

La diffusione dei cd rom dei masterizzatori ha comportato un uso nuovo del personal computer: sono infatti sempre di più gli utenti che, grazie a queste nuove tecnologie, trafficano con file audio, costruendo cd musicali con proprie raccolte di canzoni o registrando ex novo brani musicali.

Come in ogni campo di applicazioni, anche il trattamento dei file audio comporta alcuni problemi, non ultimo il fatto di capire esattamente come il computer tratta questo tipo di file.

In passato, *Pc Open* ha trattato anche diffusamente il modo di elaborare i file audio, ma le richieste dei lettori sono tali che è doveroso tornare su un argomento che riscuote così tanto interesse.

## Registrazione di file audio

Innanzitutto, occorre dire che non è possibile, con i semplici strumenti messi a disposizione da Windows 95, registrare su file i brani in formato audio contenuti in un normale cd musicale (figura 2).

Il *Registratore di suoni* di Windows 95, oltre al fatto che non riconosce il formato audio, ha un limite strutturale invalicabile: poiché lavora esclusivamente con la quantità di ram che gli è assegnata, non può comunque registrare che brani di pochi secondi (dipende dalla quantità di ram installata e dalla qualità di registrazione), non certo un'intera canzone.

Diventa giocoforza necessario usare un'applicazione apposita, che faccia miglior uso della ram a disposizione e che utilizzi il disco rigido per memorizzare il brano durante la registrazione.

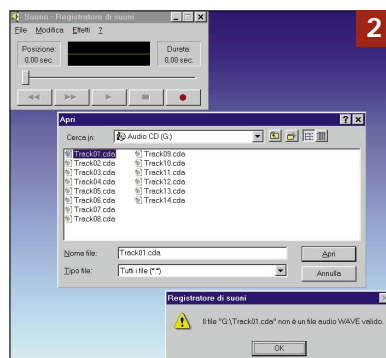
Un'applicazione di questo tipo è generalmente contenuta nel software a corredo della scheda audio: con le schede Sound Blaster è ad esempio fornito *Creative Wave Studio*, che permette di effettuare la registrazione diretta da cd musicale a file in formato .wav e di apportare inoltre a quest'ultimo tutti i ritocchi e le modifiche desiderate.

Se il software della scheda audio non prevede un'applicazione del genere, vi è la possibilità di usare applicazioni indipendenti. Quella che, durante le nostre prove, ci è sembrata la più completa ed efficace è *Cool Edit 96*, la cui versione shareware è stata allegata al cd rom di *Pc*

*Open* n. 23 e che comunque è scaricabile gratuitamente da Internet all'indirizzo <http://www.syntrillium.com>.

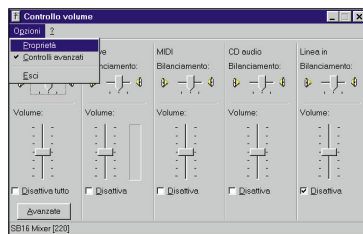
Aldilà dell'applicazione usata per la registrazione, è necessario impostare il *Mixer* di Windows 95 in modo che il segnale audio provenga esclusivamente dal lettore cd e non sia disturbato dal segnale in arrivo da altre periferiche, quali il microfono, la linea in ingresso (a meno che il lettore cd non sia collegato ad essa) e la porta Midi.

La procedura per configurare correttamente il *Mixer* di Windows è descritta nel box in fondo alla pagina.



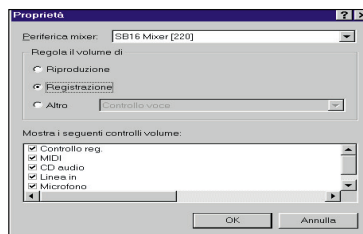
Il Registratore di suoni di Windows 95 riconosce solo gli indici delle tracce audio di un normale cd, ma non è in grado di leggere gli effetti file audio

## Impostazione del mixer di Windows 95



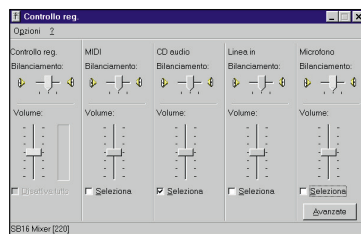
### 1 Il controllo del volume

Fate doppio clic sull'icona dell'altoparlante che si trova nella parte destra della *Barra delle applicazioni*. Una volta aperta la finestra, scegliete il comando *Proprietà* che si trova nel menu *File*.



### 2 Le proprietà

Selezionate *Registrazione* e mettete un segno di spunta accanto a tutte le periferiche dell'elenco. Infine, fate clic sul pulsante *Ok*.



### 3 Le porte di registrazione

Selezionate solo *Cd audio*. Anche se non si possiedono periferiche fisicamente collegate alle altre porte, è bene disabilitare ugualmente queste ultime.

### Che cosa collegare a che cosa

Il lettore **Roberto Perego** deve registrare su cd rom brani audio provenienti da uno studio di registrazione privato e memorizzati su dat (digital audio tape) e chiede indicazioni sull'hardware necessario a questo scopo e su come effettuare effettivamente il trasferimento dei file.

Per quanto riguarda la scheda audio, occorre dire che se deve campionare file audio con qualità cd, una Sound Blaster 16 è davvero sufficiente, almeno per campionamenti amatoriali; una Sound Blaster Awe 64 Gold non aggiunge infatti nulla per ciò che riguarda le normali funzioni di campionamento. I vantaggi di questa scheda vanno ricercati altrove e, in particolare, nel modo di riproduzione dei file Midi: dispone infatti di una Midi table integrata, cosa questa che fa sì la differenza. Inoltre, è senza dubbio migliore la circuitaria (non si chiama Gold per nulla), che è a basso rumore e garantisce perciò una purezza superiore. Si tenga però presente che, come al solito, la purezza del segnale è data dal componente di qualità più bassa, quindi è del tutto inutile, agli effetti pratici, investire molti quattrini in una scheda eccellente e poi ascoltare musica con cuffie da mercato rionale.

Se comunque è possibile investire un po' di soldi in più, consigliamo l'acquisto della Awe 64 Gold, che effettivamente assicura una qualità di base superiore ed ha una dotazione software eccellente, in quanto contiene anche il famoso programma *Cubasis Audio*.

Circa il software di masterizzazione, *Easy Cd Pro* proposto dal lettore va benissimo, anche se oggi è disponibile la nuova versione, chiamata *Easy Cd Creator Deluxe* con funzioni aggiuntive. In ogni caso, è bene assicurarsi che il software di masterizzazione riconosca l'unità di masterizzazione installata e che sia quindi in grado di operare con essa.

È vero che spesso viene consigliato di togliere l'unità cd rom dal sistema se si

possiede anche un masterizzatore, ma francamente non siamo molto d'accordo: innanzi tutto, disponendo di due unità è molto più semplice effettuare copie di cd (e non è poco); in secondo luogo, i problemi che potrebbero presentarsi quando sono installate entrambe le unità si riducono o ad un sensibile abbassamento della velocità del lettore cd (per adeguarsi alla velocità del masterizzatore, se sono sullo stesso canale ide) o al confondere alcune applicazioni, che cercano i dati sull'unità sbagliata.

Il primo problema è in realtà finto: tra il possedere solo un masterizzatore che legge a 6x (per evitare così di rallentare un lettore 20x) ed il possedere un masterizzatore 6x e un lettore 20x che funziona a 6x, è comunque meglio la seconda soluzione, tanto la velocità di lettura è identica in entrambi i casi. È comunque doveroso effettuare diverse prove per stabilire la distribuzione migliore delle unità a disco sui canali ide e la loro configurazione master/slave. Si tratta di un'operazione noiosa, ma indispensabile. Come regola generale, sullo stesso canale ide andrebbero messe le periferiche di velocità paragonabile, ma (più che la velocità in sé stessa) è il *Pio mode* ad essere realmente importante: se possibile, sistemate sullo stesso canale ide periferiche con lo stesso *Pio mode*. Di solito, il *Pio mode* dell'unità è indicato nel manuale tecnico o, se la relativa voce Bios del computer è impostata su *Auto*, viene riportato automaticamente all'accensione del computer, quando fa la verifica delle unità a disco.

Infine, come riversare i brani dal dat al computer. Se, come abbiamo capito, i brani sono in formato audio, l'unica soluzione è collegare l'uscita audio dello stereo (o dell'apparecchio utilizzato per ascoltare i dat) alla porta *Line in* della scheda audio.

Nella figura 3 è riportato lo schema della scheda Sound Blaster Awe 64 Standard, che comunque è simile a quello di tutte le schede audio. Come si vede, la porta *Line*

*in* è a disposizione per ricevere il segnale audio da qualsiasi sorgente stereofonica; l'unico problema potrebbero essere i cavi di collegamento, ma si trovano in un qualsiasi negozio specializzato.

A differenza di quanto riportato nel box della pagina precedente, di deve impostare il *Mixer* di Windows 95 in modo che l'unica periferica di registrazione attiva sia la porta *Line in* e non il lettore di cd rom.

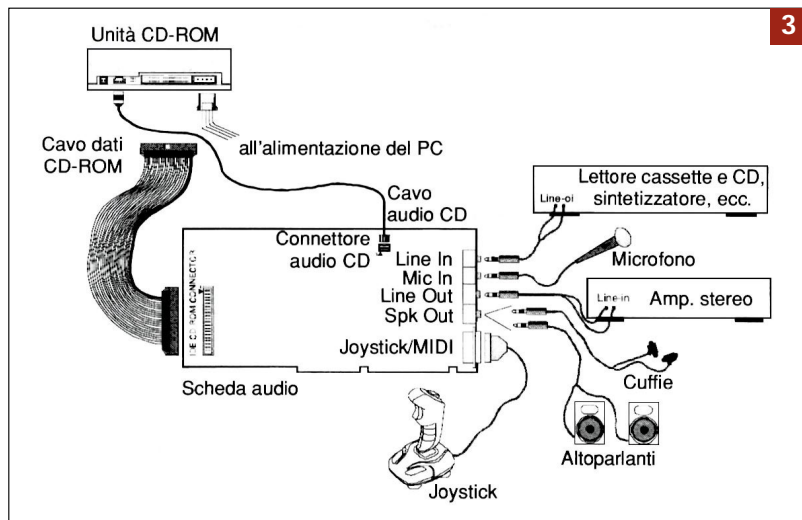
Anche in questo caso, occorre usare un'apposita applicazione che provveda a campionare i suoni in entrata e a salvarli sul disco rigido in formato wave. Il software in dotazione con *Easy Cd Creator Deluxe* è in grado di riversarli poi su cd in formato audio, in modo da creare un vero e proprio cd musicale.

### Il driver del masterizzatore

Il lettore **Giancarlo Ciliberti** scrive una lunga lettera nella quale ci sottopone, tra l'altro, una domanda scottante: acquistato il masterizzatore, si è accorto che non vi sono driver per la sua gestione sotto Dos, quindi come deve fare per avviare da zero il sistema se Windows 95 è su cd rom?

Ci sembra in effetti molto sconvolgente che nella confezione del masterizzatore non vi sia il driver per l'avvio sotto Dos: anche a noi è successo un caso analogo e l'unica (debolissima) giustificazione è che il masterizzatore viene inteso come unità cd secondaria. In realtà, l'utente potrebbe desiderare di possedere solo il masterizzatore e non pure un normale lettore cd, quindi il driver dovrebbe essere sempre incluso nella confezione.

Poiché il masterizzatore del lettore è di tipo *atapi*, la soluzione potrebbe essere fortunatamente molto semplice: dovrebbe essere sufficiente procurarsi un driver *atapi* generico e costruire con esso un dischetto di avvio (la procedura per far questo è stata spiegata più volte nelle pagine di *Pc Open*). Se il lettore di cd rom di cui dispone il lettore non è *atapi* o se il suo driver non funziona con il masterizzatore o se, infine, non conosce nessuno che possa fornirgli il driver, provi a cercarlo all'indirizzo <http://139.223.16.19:88/download/CD> del web: qui sono disponibili numerosi driver. Quello che dovrebbe andar bene è *Atapi\_cd.sys*.



**PC OPEN**

Inviateci direttamente i vostri quesiti via fax al numero 02-21.56.24.40. Gli argomenti di interesse comune ai nostri lettori verranno pubblicati nel dossier di *Pc Open*.